

Standard di riferimento per i tutori di minori non accompagnati

Closing a protection gap

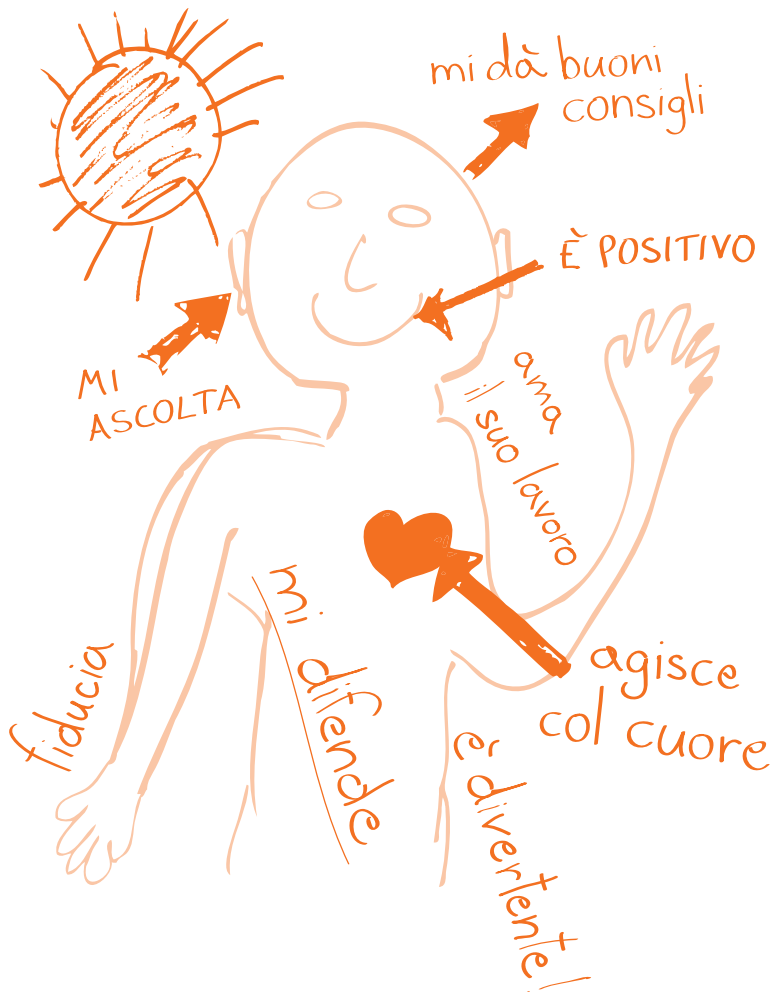
Il tutore: un attore centrale per la difesa
e la promozione dei diritti dei minori



DEFENCE FOR CHILDREN
International-Italia

CLOSING A PROTECTION GAP

Standard di riferimento
per i tutori di minori non accompagnati



*“I minori non
accompagnati
hanno la necessità
e il diritto a un
tutore che protegga
i loro diritti e
promuova il loro
superiore
interesse”*

CLOSING A PROTECTION GAP: TUTORI FORMATI E COMPETENTI

“Il tutore sta dalla mia parte. Qualsiasi cosa succeda arriva subito”

Minore non accompagnato, Irlanda

“Io credo che sia dovere del tutore rappresentare le necessità e i bisogni del ragazzo. Per fare questo sei obbligato a comprendere una serie di questioni legislative che è necessario studiare e approfondire”

Tutore, Danimarca

“E’ dura trovarsi a essere soli, sai. Penso che un buon tutore sia qualcuno che ti capisce e che ti ascolta. Che non pensa a te solo come a un rifugiato o a qualcuno che viene da un altro paese. Il tutore è qualcuno che veramente ti vede come una persona che ha bisogno di aiuto e che ha bisogno di essere protetto”

Minore non accompagnato, Slovenia

“Essere tutori richiede anche un coinvolgimento delle proprie emozioni. All’inizio ero preoccupato, ma alla fine ho capito che è l’esperienza a insegnare. Ho capito che per i ragazzi è importante avere dei riferimenti anche dal punto di vista emotivo”

Tutore, Italia

I minori non accompagnati hanno la necessità e il diritto a un tutore che protegga i loro diritti e promuova il loro superiore interesse.

Il tipo di protezione e di cure che un minore non accompagnato riceve attraverso il tutore dipende certamente dalla legislazione del paese nel quale il ragazzo è arrivato e può essere differente se il ragazzo presenta richiesta di protezione internazionale.

Pur in presenza di significative differenze nei diversi contesti nazionali, l’istituto della tutela riveste una funzione cruciale nel determinare la misura e la qualità con cui, in ogni singolo paese, le istituzioni applicano le proprie responsabilità nella presa in carico di minori separati dalla propria famiglia di origine.

Le differenze nei livelli di protezione che i minori non accompagnati

sperimentano nei paesi europei sono molto ampie e non accettabili dal punto di vista dei principi e delle norme imposte dalla *Convenzione sui Diritti del Fanciullo delle Nazioni Unite*, ratificata da tutti gli Stati Membri.

Gli standard qui proposti sono stati sviluppati nell'ambito del Progetto europeo "*Closing a Protection Gap: core standards for guardians of separated children*"¹ e si pongono l'obiettivo di potenziare la capacità del tutore nella sua funzione di difesa e promozione dei diritti dei minori.

Il tutore è una delle figure chiave nella vita dei minori non accompagnati e svolge una funzione essenziale nell'assistere il ragazzo in tutto il processo teso a costruire per lui e con lui soluzioni e condizioni sostenibili, sia che esse riguardino l'integrazione nel paese in cui si trova, il trasferimento in un altro paese o il ritorno nel paese di origine.

Il tutore potrà tradurre questi standard nella sua pratica quotidiana e gli altri attori coinvolti nella vita del ragazzo dovranno rispettarne il ruolo, riconoscendone le responsabilità di tutela e fornendo il massimo supporto per la realizzazione di un'azione effettiva ed efficace.

Standard sviluppati con la partecipazione dei ragazzi e dei tutori

I criteri proposti ai tutori sono stati sviluppati sulla base di quanto è emerso da otto rapporti nazionali² sulla situazione dei minori non accompagnati e sull'istituto della tutela nei diversi contesti considerati.

Per garantire la rilevanza dell'analisi, le diverse ricognizioni nei paesi hanno cercato di favorire al massimo la partecipazione dei diretti interessati proponendo, tra l'altro, una sorta di reciproca immedesimazione: ai ragazzi è stato chiesto quali fossero i loro bisogni in relazione al proprio tutore e che cosa avrebbero fatto se avessero ricoperto questo ruolo; viceversa, ai tutori è stato chiesto di pensarsi nella situazione di un minore non accompagnato per riuscire a comprendere meglio le sue necessità.

¹ Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea, Programma Daphne, coinvolge otto paesi dell'Unione Europea. I partner sono Defence for Children -The Netherlands, Defence for Children - Italia, Plate-for Mineurs in Exil - Service Droit des Jeunes - Belgio, Save the Children - Svezia, Save the Children - Danimarca, Slovene Philantropy - Slovenia, Irish Refugee Council - Irlanda, Bundesfachverband UMF - Germania. Maggiori informazioni sul sito www.defenceforchildren.it

² Vedi nota 1

Gli standard qui proposti sono quindi il risultato di un'analisi dei più significativi contenuti espressi dai ragazzi e dai tutori durante questo processo di ricerca e analisi.

Il punto di vista dei ragazzi e dei tutori è stato quindi confrontato con la *Convenzione sui Diritti del Fanciullo* e altri documenti di riferimento. L'analisi prodotta nell'ambito del Progetto ha potuto contare anche su precedenti elaborazioni sull'argomento³. I risultati dettagliati delle varie ricerche nazionali così come i riferimenti legislativi possono essere consultati nel rapporto internazionale comparativo e negli otto specifici rapporti paese⁴.

Il Commissario Europeo per i Diritti Umani riconosce il ruolo centrale del tutore

Mr. Thomas Hammarberg, il Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa, nella sua significativa prefazione al rapporto internazionale, ha riconosciuto la centralità del tutore nella vita dei minori non accompagnati.

Anche secondo il Commissario Hammarberg i dieci standard proposti si delineano come uno strumento efficace per rinforzare le capacità del tutore nell'aumentare i livelli di protezione per il ragazzo.

*“Gli obiettivi proposti ai tutori e ai policy makers sono ambiziosi, ma non impossibili da raggiungere. Si tratta di applicare sistematicamente questi standard in tutte le politiche rivolte ai minori non accompagnati e usarli olisticamente per garantire la sicurezza del ragazzo, un adeguato livello di assistenza e per promuovere il suo sviluppo”.*⁵

3 Vedi, in particolare, *Quality4Children for Out-of-Home Child Care*

4 I rapporti relativi a tutti i paesi che hanno partecipato al progetto sono disponibili all'indirizzo internet: <http://www.defenceforchildren.nl/p/43/522/mo89-mc97/english>

5 Citazione tratta dalla prefazione del Commissario Hammarberg inserita nel rapporto internazionale Core Standards for guardians of separated children in Europe disponibile sul sito di Defence for Children International Olanda <http://www.defenceforchildren.nl/p/43/522/mo89-mc97/english>

COME UTILIZZARE GLI STANDARD

Gli standard si configurano come uno strumento pratico per i tutori. In questo senso possono essere intesi come un riferimento utile nella definizione delle loro funzioni quotidiane ma anche come una serie di obiettivi da perseguire e raggiungere.

A livello europeo è stata riscontrata una notevole eterogeneità dei sistemi di tutela e, infatti, non esiste ancora una definizione condivisa di “tutore”, che ne identifichi il profilo e il ruolo in maniera univoca e inequivocabile. I tutori possono essere volontari, professionisti pagati, incaricati da un'agenzia pubblica o privata od operatori socio-educativi free-lance. In alcuni paesi vi sono istituti di tutela e legislazioni differenziate per i minori non accompagnati stranieri, in altri paesi i tutori lavorano nel quadro della legislazione nazionale sull'infanzia. Le responsabilità, i compiti e le qualifiche sono definite in modo diverso e il numero di casi seguiti dal tutore può variare da uno ad alcune centinaia.

Ugualmente, anche per quanto concerne il compito del tutore di promuovere l'adozione di scelte basate sul superiore interesse del minore si riscontrano differenze fra i vari paesi europei. In alcuni paesi quindi potrà essere difficile superare una serie di ostacoli al fine implementare nella pratica gli standard proposti. Per esempio, laddove i tutori abbiano la responsabilità di molti minori, essi/e si troveranno forzatamente di fronte a una reale difficoltà nel prestare a tutti un'adeguata e doverosa attenzione, in considerazione della reale impossibilità di reperire tempo ed energie sufficienti perché il loro compito possa essere svolto nella maniera migliore. O, ancora, in altri contesti nazionali, invece, i tutori non hanno il mandato di prendere decisioni né possono avere voce in capitolo nell'identificazione di soluzioni sostenibili per il minore.

L'intento di questi standard, anche qualora non potessero essere immediatamente soddisfatti, è quello di costituire un utile riferimento teorico e operativo per i tutori. I criteri proposti possono quindi essere utilizzati anche solo per verificare il proprio lavoro e per definirne in modo più chiaro degli obiettivi. In questa prospettiva, inoltre, il tutore può svolgere un'importante funzione come vettore di cambiamento sia presso la propria organizzazione, sia nel contesto nazionale di riferimento.



STANDARD 1

Il tutore vigila e agisce affinché tutte le decisioni vengano prese nel superiore interesse del minore e con l'obiettivo della sua crescita e del suo sviluppo

Indicatori:

Il tutore:

- A) È in grado di determinare quale sia il superiore interesse del minore prima che siano prese decisioni in merito a:
 - le procedure legali,
 - la scelta dell'avvocato,
 - la struttura di accoglienza e il luogo di residenza,
 - il percorso educativo,
 - i trattamenti sanitari,
 - altre tipologie di interventi di supporto;
- B) È in grado di assicurare che la valutazione del superiore interesse del minore sia basata sull'opinione del minore e sulla sua condizione individuale;
- C) Coinvolge tutti gli attori rilevanti nella valutazione dell'impatto sul minore delle misure adottate, al fine di garantire che tale impatto sia valutato attraverso un approccio multidisciplinare;
- D) Evita qualsiasi conflitto di interesse che possa concernere il suo rapporto con il minore e lavora indipendentemente dagli altri attori che prendono decisioni circa la condizione giuridica e il benessere del minore;
- E) Verifica in modo costante e continuativo quale sia il superiore interesse del minore prendendo in considerazione:
 - Il background e la passata esperienza del minore nei paesi di origine, di transito e di residenza,
 - il suo livello di sviluppo e maturità,
 - la sua situazione familiare,
 - la durata del soggiorno nel paese ospitante,
 - la fase della procedura di accoglienza nella quale si trova.



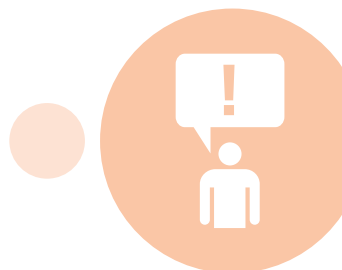
STANDARD 2

Il tutore si assicura che il minore partecipi attivamente a ogni decisione che lo riguarda

Indicatori:

Il tutore:

- A) Fornisce al minore tutte le informazioni concernenti i suoi diritti e che gli consentano di partecipare alle decisioni che lo riguardano e usa un linguaggio che sia comprensibile per il minore, ripete le informazioni tutte le volte che è necessario e si accerta che il minore comprenda e memorizzi queste informazioni;
- B) Ascolta il minore con attenzione, tiene in considerazione il suo punto di vista nel modo più appropriato e in relazione alla sua età, al suo livello di maturità e sviluppo;
- C) Informa il minore sugli esiti delle decisioni prese e spiega come il suo punto di vista è stato considerato all'interno dei processi decisionali;
- D) È in grado di gestire le aspettative di partecipazione del minore;
- E) Si assicura che le azioni o i progetti che riguardano il minore siano basati sul punto di vista del minore e siano con esso condivisi;
- F) Assicura che l'eventuale ricorso a professionisti a supporto del minore sia promosso sulla base del suo consenso informato;
- G) Informa il minore circa le procedure disponibili per esprimere le sue lamentele in merito alla sua attività ed è disponibile ad accogliere i suoi feedback o le sue critiche;
- H) Utilizza tutti gli strumenti in suo possesso, anche creativi (quali, ad esempio, libri o brochure) o multimediali per assicurare la comprensione e la partecipazione del minore.



Indicatori:

Il tutore:

- A) Dà la massima priorità possibile alla tutela della sicurezza del minore e si assicura che il suo stesso comportamento non la metta a rischio;
- B) Si assicura che il minore sappia che è libero di raccontare qualsiasi cosa riguardo la propria sicurezza oppure qualsiasi pericolo egli avverta;
- C) Tratta in modo confidenziale tutte le informazioni ricevute dal minore a meno che non sia necessario rompere tale rapporto di confidenzialità per proteggere il minore o un altro minore, informandolo, se possibile, di tale necessità;
- D) È in grado di riconoscere eventuali segnali di abuso o tratta, sa come agire in caso di lesioni, forme di disagio o potenziali pericoli per il minore e riporta immediatamente tali informazioni alle autorità e istituzioni competenti;
- E) È consapevole della pressione psicologica, dei rischi e dei pericoli rappresentati da coloro i quali hanno facilitato il minore nel compiere il suo viaggio;
- F) Si assicura che il minore ottenga un trattamento adeguato se è vittima di violenza, abuso o tratta;
- G) Segnala sempre e tempestivamente alle autorità la scomparsa di un minore;
- H) Accetta che il suo comportamento sia fatto oggetto di controlli e verifiche per escludere possibili rischi di abuso.



STANDARD 4

Il tutore agisce come difensore dei diritti del minore

Indicatori:

Il tutore:

- A) È un controllore assertivo, impegnato e coraggioso dei diritti del minore;
- B) Non ha timore di assumere posizioni diverse rispetto a quelle delle autorità e agisce in maniera indipendente, esclusivamente sulla base del superiore interesse del minore;
- C) Si oppone alle decisioni che non tengano in considerazione il superiore interesse del minore e si impegna affinché le procedure che lo riguardano siano eque;
- D) Ha la forza emotiva necessaria per far fronte a situazioni frustranti, ostilità o pressioni da parte di terzi;
- E) È presente quando vengono prese decisioni importanti per la vita del minore e per la valutazione del suo superiore interesse.



STANDARD 5

Il tutore è il punto di riferimento per il minore e agisce come intermediario con tutti gli altri attori coinvolti

Indicatori:

Il tutore:

- A) Mantiene i contatti con ed è il punto di riferimento per l'avvocato, gli operatori e i responsabili della comunità di accoglienza, gli operatori psico-sociali e sanitari, le istituzioni, gli insegnanti, i genitori affidatari, i servizi sociali, i membri della famiglia nel paese di residenza e/o in quello di origine e ogni altro attore coinvolto nel processo di accoglienza del minore;
- B) Informa il minore sui suoi diritti e sui suoi doveri nella relazione con gli altri attori coinvolti;
- C) Assiste nello stabilire contatti con la comunità del minore e nello sviluppo di relazioni personali rilevanti a fornire al minore il senso di appartenenza a una famiglia o a un gruppo;
- D) Si assicura di essere informato in merito alle decisioni che hanno un impatto sulla vita del minore e partecipa agli incontri nei quali si prendono decisioni in merito al minore.



STANDARD 6

Il tutore assicura la tempestiva identificazione e adozione di una soluzione durevole e adeguata basata sul superiore interesse del minore

Indicatori:

Il tutore:

- A) Verifica che la soluzione proposta dagli altri attori coinvolti nel processo di accoglienza sia basata sulla considerazione del superiore interesse del minore come istanza primaria, a partire almeno dalla considerazione:
- della situazione familiare,
 - della situazione nel paese di origine,
 - dell'adeguatezza della sistemazione per assicurare un ambiente sicuro e protetto,
 - della sicurezza e dei rischi ai quali il minore è esposto,
 - del livello di integrazione nel paese di arrivo,
 - della condizione di salute fisica e mentale,
 - delle possibilità di sviluppo offerte al minore nei diversi casi;
- B) Sostiene il ricongiungimento del minore con la sua famiglia solo quando questo è nel suo superiore interesse, tenendo in considerazione anche i pericoli per il minore e per la sua famiglia connessi con il processo migratorio:
- Il tutore ha, con il consenso del minore, contatti personali con i membri della sua famiglia e con le organizzazioni nel paese di origine e verifica che essi siano in grado di prendersi cura del minore in modo adeguato,
 - Il tutore verifica gli eventuali segni connessi all'esposizione di fenomeni di tratta anche rispetto al ruolo dei membri della sua famiglia;
- C) Sostiene l'integrazione nel paese di arrivo quando questo è nel suo superiore interesse, prestando particolare attenzione
- all'acquisizione di adeguate competenze linguistiche,
 - allo sviluppo di adeguati contatti sociali,
 - alla realizzazione di un adeguato percorso educativo, formativo e di inserimento professionale;

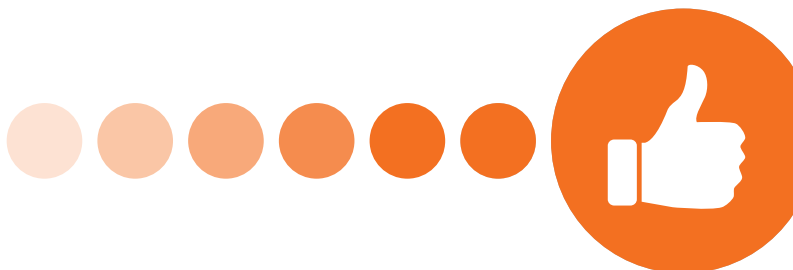
- D) Sostiene il rimpatrio del minore nel suo paese di origine quando questo è nel suo superiore interesse:
- a seconda dei desideri del minore, il tutore accompagna il minore nel viaggio di rientro, sostiene la necessità di accompagnarlo o individua qualcuno che possa accompagnarlo,
 - monitora e controlla la definizione di un progetto di vita/ reinserimento per il minore, sia prima sia dopo la realizzazione del rimpatrio,
 - cerca di tenersi informato sul benessere del minore dopo il ritorno nel paese di origine;
- E) Prepara il minore a tutti i grandi cambiamenti connessi con il raggiungimento della maggiore età.



Indicatori:

Il tutore:

- A) Tratta il minore con un atteggiamento aperto e privo di pregiudizi;
- B) ascolta le opinioni e le preoccupazioni del minore e le prende in seria considerazione;
- C) Adotta un comportamento e un atteggiamento adeguati, che possano costituire anche un esempio per il minore;
- D) Manifesta interesse per la vita del minore ponendogli domande riguardo a essa, ma senza essere troppo invadente;
- E) È sensibile alle differenze culturali;
- F) Rispetta il diritto alla riservatezza del minore e lo informa sulla possibilità di rivolgersi in modo autonomo ad altri professionisti;
- G) Aiuta il minore a mantenere/ridefinire la sua identità e la sua autostima;
- H) Adotta un approccio flessibile e individualizzato rispetto ai bisogni specifici del minore;
- I) Antepone il rispetto dei diritti del minore a ogni altra considerazione relativa al suo proprio benessere fisico e mentale.



STANDARD 8

Il tutore costruisce con il minore una relazione basata sulla fiducia reciproca, sull'apertura e sulla confidenzialità

Indicatori:

Il tutore:

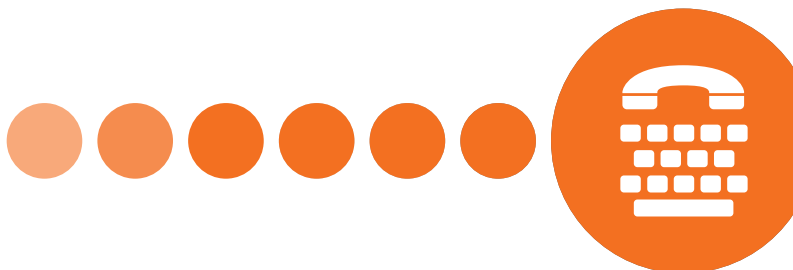
- A) Conosce personalmente il minore;
- B) Tratta in modo confidenziale tutte le informazioni sul/del minore, a meno che non sia necessario violare il rapporto di riservatezza per questioni di sicurezza concernenti il minore stesso o altri minori e informa, quando possibile, il minore della necessità di rompere tale rapporto di confidenzialità;
- C) Non esprime giudizi relativamente alla veridicità di quanto il minore riferisce in merito ai motivi che lo hanno indotto ad allontanarsi dal suo paese di origine, né consente che questo tipo di giudizio possa condizionare il suo rapporto con il minore;
- D) È sempre sincero con il minore e mantiene le sue promesse;
- E) Fornisce al minore informazioni chiare e a lui comprensibili in merito al suo ruolo e alle sue reali possibilità e verifica che il minore abbia aspettative adeguate rispetto a quanto il tutore può o non può fare;
- F) Dimostra al minore che è davvero interessato a lui - che lavora con sincero impegno - e che si sente responsabile per lui;
- G) Chiarisce che anche nel caso in cui il minore si allontani per un periodo, egli è sempre bene accetto dal tutore;
- H) Presta attenzione alla comunicazione verbale, non verbale ed emotiva;
- I) È empatico nei confronti del minore e gli offre il suo supporto morale e affettivo.



Indicatori:

Il tutore:

- A) Organizza un incontro con il minore il prima possibile dopo la sua nomina, per un primo scambio;
- B) Incontra con regolarità il minore;
- C) Può essere contattato facilmente dal minore per telefono o tramite e-mail;
- D) Comunica in maniera adeguata all'età e al livello di sviluppo e maturità del minore;
- E) Se necessario ricorre al supporto di interpreti;
- F) Abita sufficientemente vicino al minore in modo da rispondere velocemente in caso di difficoltà o necessità;
- G) Informa il minore in merito ai luoghi nei quali si possono incontrare;
- H) Contatta il minore di quando in quando per rimanere in contatto con lui e non si limita a contattarlo solo in caso di necessità specifiche.



STANDARD 10

Il tutore ha conoscenze e competenze professionali pertinenti e adeguate

Indicatori:

Il tutore:

- A) Possiede conoscenze in merito ai diritti dei minori, alla normativa in materia di immigrazione e asilo, alla psicologia dello sviluppo in età evolutiva, al trauma, alla tratta, alla comunicazione interculturale, all'abuso e alla protezione, al sistema di welfare, alla situazione e alla vita nel paese di origine del minore;
- B) Conosce i suoi limiti personali e professionali ed è disponibile ad approfondire e migliorare la sua preparazione, la sua metodologia e la sua attitudine comportamentale;
- C) È proattivo nell'identificare le sue necessità di apprendimento e approfondimento e richiede di poter ricevere aggiornamenti professionali quando necessario;
- D) È in grado di gestire il numero dei minori che gli sono affidati in modo da dare la giusta attenzione a ognuno di essi;
- E) È ben organizzato, tiene tutto registrato, è affidabile;
- F) È in grado di gestire i costi e le risorse disponibili;
- G) Lavora seguendo una metodologia prefissata;
- H) Cerca supporto e consiglio ogni volta che sia necessario e confronta le proprie esperienze con i colleghi regolarmente;
- I) È disponibile alla supervisione e al monitoraggio.



NOTE:

CONTATTI UTILI:

PER INFORMAZIONI:

Defence for Children International – Italia

Piazza della Meridiana, 2/27 - 00183 Genova

Tel. 010 0899051

email: info@defenceforchildren.it

www.defenceforchildren.it

Defence for Children International è un movimento indipendente presente in 40 paesi nel mondo, attivamente impegnato nella promozione e la protezione dei diritti dell'infanzia a livello locale, regionale e globale. Il Segretariato Internazionale di Defence for Children International si trova a Ginevra e ne coordina le attività attraverso iniziative di ricerca, formazione, informazione e specifici progetti. Defence for Children International opera per una società giusta e responsabile nella quale i bambini possano esercitare i loro diritti in piena libertà. In questa prospettiva il movimento si impegna in modo prioritario a realizzare la sua azione identificando e agendo sulle cause che conducono alla violazione dei diritti umani dei bambini. La sezione italiana di Defence for Children International, presente in Italia dal 2005, si è costituita ufficialmente nel 2007 come associazione di volontariato.

Defence for Children International Italia opera nei seguenti ambiti di intervento:

- la giustizia minorile
- la migrazione
- l'educazione
- la protezione dallo sfruttamento

PER INFORMAZIONI , SUPPORTO E APPROFONDIMENTI SU DIRITTI E PROCEDURE:

Comitato Minori Stranieri

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

via Fornovo n°8, palazzina C - 00192 Roma

Fax: 06/46834216

email: comitatominori@lavoro.gov.it

www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaSociale/Immigrazione/minori_stranieri

**Programma Nazionale di Protezione Minori Stranieri non Accompagnati
c/o ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

Via dei Prefetti, 46 - 00186 Roma

Tel. 06 680091

Fax 06 68009202

www.anci.it

SPRAR

**Servizio centrale del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati**

Via delle Quattro Fontane 116 - 00184 Roma

Tel. 06 76980811

Fax 06 6792962

email: info@serviziocentrale.it

www.serviziocentrale.it

UNHCR

Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Via A. Caroncini, 19 - 00197 Roma

Tel. 06 802121

email: itaro@unhcr.org

www.unhcr.it

Ufficio del Difensore civico – Regione Emilia Romagna

Viale Aldo Moro, 44 - 40127 Bologna

Tel. 051 5276382 - 800 515505

www.regione.emilia-romagna.it

Ufficio di Protezione e pubblica tutela dei minori del Veneto

via Longhena, 6 - 30175 Marghera (VE)

Tel. 041 2795925 - 26

Fax 041 2795928

e-mail: pubblicotutoreminori@regione.veneto.it

www.tutoreminori.regione.veneto.it

**Ufficio del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Regione Marche**

via Oberdan, 1 - 60122 ANCONA

Tel. 071 2298483

Fax 071 2298264

email: ombudsman@assemblea.marche.it

www.garanteminori.marche.it

Tutore Pubblico dei minori in Friuli Venezia Giulia

Via del Coroneo, 8 - 34131 Trieste

Tel. 040 3773129

Fax 040 3773124

email: Tutoreminori.ts@regione.fvg.it

www.regione.fvg.it/tutoreminori/welcome.asp

Garante dell'infanzia e dell'adolescenza Regione Lazio

Via del Giorgione, 18 - 00147 Roma

Tel. 06 65937311

Fax 06 65937325

email: garanteinfanzia@regione.lazio.it

www.garanteinfanzia.regione.lazio.it

Cooperativa Dedalus

Centro Polifunzionale Inail - Torre 1 (11° piano)

Via Vicinale Santa Maria del Pianto - 80143 Napoli

Tel. 081 7877333 - 081 19571368 - 392 9730570 - 392 9732693

Fax 081 7877333

email: info@coopdedalus.it

www.coopdedalus.it

ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione

Via Gerdil, 7 - 10152 Torino

Tel. 011 4369158

www.asgi.it

Comitato Italiano per l'UNICEF onlus

Via Palestro 68 - 00185 Roma

Tel. 800 745000 (Numero Verde)

www.unicef.org

**PER INFORMAZIONI E SUPPORTO SU TEMATICHE LEGATE
ALL'INTERCULTURALITÀ E AL SOSTEGNO E COUNSELLING PSICOLOGICO:**

Scuola Etno-sistemico-narrativa

c/o O.S.M.O. "G.F. Montesano"

Via S. Crisogono, 39 - 00153 Roma

email: info@etnopsi.it

www.etnopsi.it

Laboratorio 53 Onlus

Via Valeriano, 3F - 00145 Roma

Tel. 328 6640571 - 329 7297314

www.laboratorio53.it

Diversa/mente

Via G. Massarenti 35/2 - 40138 Bologna

Tel. 051 307049

email: info@associazionediversamente.org

www.associazionediversamente.org

Etna – Progetto di Etnopsicologia Analitica

Sede legale: Via Benedetta, 21 – 00153 Roma

Sede operativa: Via Alba, 35 - 00182 Roma

Tel. 340 4202345

mail: info@etnopsicologianalitica.org

www.etnopsicologianalitica.org

RISORSE ONLINE:**Contextus**

Centro risorse

www.contextus.org

Dignitas

Manuale operativo

www.manuale-dignitas.it

Copyright © 2011 Defence for Children International - Italia / Tutti i diritti riservati

Tiratura: 500 copie
Progetto grafico: Designink.nl, Den Haag - (adattato per l'Italia da Yoge Design)
Stampato da: ALG - Azienda Litografica Genovese

Il rapporto italiano elaborato nell'ambito delle attività di ricerca del progetto "Closing a Protection Gap: core standards for guardians of separated children" è disponibile sul sito www.defenceforchildren.it

A cura di: Defence for Children International Italia
Piazza della Meridiana 2 16124 Genova
Via Dacia 32 00183 Roma
www.defenceforchildren.it - info@defenceforchildren.it

Comitato Consultivo Nazionale (in ordine alfabetico):

Laura Baldassarre	UNICEF - Italia
Luigi Citarella	Presidente di INDiMi - Istituto Nazionale per i Diritti dei Minori italiano e Rappresentante Italiano presso il Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti del Fanciullo
Stefania Congia	Dirigente Divisione IV - Politiche di integrazione e tutela dei minori stranieri - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Pippo Costella	Direttore di Defence for Children International - Italia
Annalisa Faccini	Dirigente responsabile U.O. Tutela - Comune di Bologna
Gustavo Gozzi	Professore di Diritti Umani e Storia del Diritto Internazionale - Università di Bologna
Daniele Lugli	Difensore Civico Regione Emilia Romagna
Elena Rozzi	Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione - ASGI
Lucio Strumendo	ex Pubblico Tutore dei minori - Regione Veneto

Con il supporto di: Regione Emilia Romagna - Ufficio del Difensore Civico
Fondazione Migrantes

Con il Patrocinio di: Comitato Italiano per l'UNICEF



Questa pubblicazione è stata prodotta con il supporto finanziario del Programma Daphne III della Commissione Europea. Dei contenuti di questa pubblicazione sono responsabili solo gli autori della stessa. Tali contenuti non possono essere in nessun modo intesi come espressione delle posizioni e opinioni della Commissione Europea.

Standard di riferimento per i tutori di minori non accompagnati:

Standard 1	Il tutore vigila e agisce affinché tutte le decisioni vengano prese nel superiore interesse del minore e con l'obiettivo della sua crescita e del suo sviluppo.
Standard 2	Il tutore si assicura che il minore partecipi attivamente ad ogni decisione che lo riguarda.
Standard 3	Il tutore protegge la sicurezza del minore.
Standard 4	Il tutore agisce come difensore dei diritti del minore.
Standard 5	Il tutore è il punto di riferimento per il minore e agisce come intermediario con tutti gli altri attori coinvolti.
Standard 6	Il tutore assicura la tempestiva identificazione e adozione di una soluzione durevole e adeguata basata sul superiore interesse del minore.
Standard 7	Il tutore tratta il minore con rispetto e dignità.
Standard 8	Il tutore costruisce con il minore una relazione basata sulla fiducia reciproca, sull'apertura e sulla confidenzialità.
Standard 9	Il tutore è "accessibile" per il minore.
Standard 10	Il tutore ha conoscenze e competenze professionali pertinenti e adeguate.

Con il supporto di:



Fondazione "Migrantes"

Con il Patrocinio
del Comitato Italiano per l'UNICEF

